

Coccole a 5 stelle per i violenti di Torino

Pure i grillini in piazza con i vandali

■ Una consigliera comunale tra i manifestanti «no-Tav» e un vicesindaco che invita a «non confondere dissenso e criminalità» assolvendo, di fatto, i devastatori di Torino. È questo il bilancio «grillino» del G7 nella città sabauda e nel mirino finisce la sindaca Chiara Appendino, tiepida nella solidarietà con le forze dell'ordine.

Buffa → a pagina 10

Grillini in piazza coi devastatori di Torino

Lotta e governo Una consigliera coi No-tav. Il vicesindaco difende i manifestanti
Le accuse di Renzi e la rabbia di Tonelli (Sap): «Basta col partito degli anti-polizia»

Dimitri Buffa

■ «I partiti di sinistra e i grillini devono decidersi: o sono per la legalità o strizzano l'occhio al partito dell'anti polizia». Gianni Tonelli, segretario del Sap, non ha tentennamenti o dubbi su come inquadrare gli episodi di guerriglia urbani e le macabre messinscene con tanto di finte ghigliottine per «giustiziare» l'ex premier Matteo Renzi e il ministro del lavoro Giuliano Poletti che si sono viste a Torino in questi giorni a margine del G7.

«Sono episodi che si ripetono da anni» dice al «Il Tempo», «e se oggi giustamente Renzi e Poletti si indignano, devono anche farsi un esame di coscienza sul perché il Pd non ha avuto il coraggio di sostenere la nostra proposta di legge trasversale ai partiti che propone l'arresto e il processo per direttissima nei casi di devastamenti e saccheggi durante le manifestazioni. A Torino come altrove ci sta gente che è stata diffidata e filmata per decine di volte mentre partecipa a questi episodi e a stento si riesce a processarli. Che deterrenza ci può essere?».

Ancora più duro il giudizio del segretario del Sap rispetto alla classe politica dei Cinque stelle che ieri, nella persona del vice sindaco di Torino, ha persino tentato di minimizzare gli episodi a margine del G7. Guido Montanari ha consegnato alle agenzie di

chiarazioni il cui succo è questo: «non accostare il dissenso alla delinquenza e non criminalizzare i manifestanti».

«Chiediamo le dimissioni del vicesindaco di Torino, Montanari. È lui il mandante morale degli scontri dove sono stati feriti molti agenti delle forze dell'ordine» ha tuonato Silvia Fregolent del Pd. «Montanari, dando una inaccettabile copertura politica ai violenti e ai teppisti con dichiarazioni e posizioni farneticanti contro i ministri e le delegazioni europee, ha rinnegato il suo ruolo istituzionale. Con questo esponente in giunta sarà impossibile d'ora in poi per la sindaca Chiara Appendino prendere le distanze dai violenti e continuare a garantire la legalità e l'ordine pubblico».

La stessa Appendino, in realtà, non è andata oltre uno scarno «esprimo sostegno alle forze dell'ordine per gli attacchi subiti e auguro pronta guarigione agli agenti feriti». Ovvio per chi, in campagna elettorale, aveva flirtato proprio con gli «antagonisti» e i no-Tav. Nel mirino delle critiche anche Viviana Ferrero, consigliera comunale dei Cinquestelle che, prima di marciare a Venaria aveva scritto che stima «chi ha ancora il coraggio di protestare». Poi, aveva partecipato al corteo tra le fila dei No Tav.

Renzi e il presidente del Pd Matteo Orfini ovviamente si sono invece di-

chiarati dalla parte delle forze dell'ordine senza se e senza ma. Renzi addirittura ha usato il social network per antonomasia, Facebook, per stigmatizzare gli episodi di ieri e dei giorni passati. Tonelli però vuole dare pane al pane e vino al vino. «Se è vero che i Cinque stelle a Torino stanno dalla parte dei vari "no-Tav" e di questi manifestanti che vogliono comprimere il diritto democratico degli altri con la violenza, e usano nella persona del sindaco un linguaggio ambiguo da anni '70, è altrettanto vero che il Pd non ha mai appoggiato le nostre richieste di leggi più severe contro i disordini di piazza organizzati. Certo per quel che riguarda i grillini fa impressione il divario che si constata tra le proclamazioni di onestà e legalità e il loro trovarsi quasi sempre dalla parte del partito dell'anti polizia».

E qui il pensiero va anche alla legge sulla tortura come reato tipico degli



Peso: 1-4%,10-34%

appartenenti alle forze dell'ordine fortemente sponsorizzata proprio dai parlamentari di Grillo. «Per tacere del loro progetto di legge per dare i numeri identificativi agli agenti in servizio di ordine pubblico».

«Perché invece qualcuno non si fa portabandiera della nostra proposta di dotare gli agenti in piazza di telecamere - rilancia Tonelli - di cui poi si possono analizzare i filmati, sfidando le menzogne di chi denuncia abusi

mai avvenuti ma anche fornendo una garanzia di controllo per eventuali comportamenti scorretti da parte delle forze dell'ordine, quando mai ci fossero».

Su questo Tonelli è quasi sarcastico: «La nostra proposta è ragionevole ma nessun partito di sinistra e tanto meno i Cinquestelle la ha mai neanche presa in considerazione».



Nel mirino Viviana Ferrero, consigliera comunale di Torino, con i no-Tav



Peso: 1-4%,10-34%